

Nonluoghi

I nonluoghi in letteratura

È parso che i filosofi intervenuti a caldo sull'evento dell'attuale pandemia di Coronavirus spesso non siano stati capaci di interpretare in modo significativo ciò che succedeva intorno a loro. Molti hanno cercato di applicare dei paradigmi costruiti in altri contesti a un'emergenza che, non essendo disponibili modelli recenti, di fatto sfuggiva allo sguardo teoretico. Del resto, sappiamo dai tempi di Hegel che il sapere filosofico prende il volo sul far del crepuscolo, come la nittolotta di Minerva. Malgrado ciò, l'impulso di gran parte della tradizione filosofica ad intervenire nella realtà è stato un demone ispiratore difficilmente reprimibile. Eppure, attendere che tutto sia concluso, per scrivere parole ponderate e definitive è anche un modo un po' astuto di cavarsi d'impaccio. L'approccio medico-sanitario nella prassi di gestione e contenimento della pandemia è certamente prioritario, ma anche cercare di capire quali siano le forze in campo, come si configurino poteri e strategie di dominio, come i corpi e le popolazioni possano intervenire e sottrarsi, non è un'operazione che può essere lasciata solo ai tecnici. Si tratta di un compito al quale la cultura in generale non può sottrarsi e questo libro prova a fare i conti proprio con tale sfida.

Gli abitanti dei nonluoghi

L'urbanistica Moderna è uscita silenziosamente, quasi di soppiatto, dalla scena urbana, dove era entrata in modo spettacolare e con grande clamore negli anni Trenta legandosi indissolubilmente alle idee di razionalità e di progresso. E lo stesso è accaduto, senza quasi che ce ne accorgessimo, alle varie urbanistiche postmoderne, che si sono avvicendate nei trent'anni successivi in nome dell'ironia, del capriccio, della logica del frammento. Al loro posto si è fatta strada, e si è ormai affermata, una nuova idea di città: l'idea della città compatta. Qui si tratta di quest'idea che è emersa nel pensiero e nella pratica della pianificazione e del disegno urbano e sulle strategie spaziali per realizzarla. Un'idea di città che si è trasformata radicalmente rispetto a quelle di mezzo secolo e di un quarto di secolo or sono, e sta evolvendo in una direzione dai contorni sempre più definiti, che sta cambiando la struttura di concetti, di principi e di azioni per pianificare e progettare la città e il territorio. Nessuno può dubitare seriamente del fatto che tra gli anni Novanta e gli anni Duemila sia finita un'epoca dell'urbanistica e che ne sia iniziata una nuova. Questo libro forse può aiutarci a capire quali siano i nuovi problemi urbani che abbiamo di fronte e la base comune di pensiero - i principi in altri termini - che presiede alle strategie di composizione spaziale che vengono predisposte nelle città maggiori per fronteggiarli.

I non-luoghi del Coronavirus

Il volume, frutto della collaborazione di più autori, offre gli strumenti utili a comprendere i nostri comportamenti e i fenomeni più rilevanti della realtà di oggi. Vi sono descritti da un lato i cambiamenti avvenuti nell'era digitale, dall'altro ciò che invece persiste immutato nel tempo, riguardo sia a valori e comportamenti individuali, sia ai meccanismi e alle logiche sociali. Frammenti apparentemente eterogenei, ma che, insieme, contribuiscono a comporre il grande mosaico della società attuale e a far cogliere le sue prospettive future. Oltre al contrasto fra mutamento e persistenze, viene evidenziato anche il triplice livello - individuale, locale e globale - in cui viviamo e dove coesistono, talvolta in modo conflittuale, le unicità e le esigenze espresse a livello individuale, l'influenza dell'ambiente locale e l'appartenenza generalizzata a un mondo globale.

La città compatta

L'oggetto della trattazione è costituito da alcuni temi che ruotano intorno alla pianificazione dello spazio, alla città alle sue diverse immagini e ai vari elementi che la compongono. Vengono quindi analizzate la vita e il carattere dei cittadini e le loro relazioni sociali. Infine, si riporta il caso delle periferie, dei principali problemi sociali ad esse legati e delle soluzioni prospettate in Francia.

Individui e società tra mutamento e persistenze

L'affascinante viaggio nel mondo della pubblicità parte dalla descrizione degli aspetti storici di Carosello per poi raffrontare gli aspetti sociologici delle mode e delle tendenze negli anni: della TV di ieri con quella di oggi, la pubblicità nelle radio, la pubblicità virale nei social network, fino alle recentissime app, oltre agli aspetti tecnici su come creare uno spot pubblicitario, da chi viene creato, misurando la vera efficacia del messaggio comunicativo sul pubblico. Il volume affronta aspetti storici, pedagogici, tecnici, sociologici e neurolinguistici della comunicazione pubblicitaria.

Il tramonto dei non luoghi

Cosa è successo alle nostre democrazie? Perché vivono una crisi di legittimità e di performance proprio quando sembravano indiscutibilmente vincenti? A partire da numerosi sintomi, diffusi in tutto l'Occidente, il volume giunge a una diagnosi a largo spettro e perviene alla conclusione che la democrazia è affetta da demopatia. È malata perché è malato il demos. E il demos si è ammalato "inevitabilmente", per una sorta di patologia autoimmune e degenerativa, che è il prodotto di mutamenti fortemente voluti in tutto l'Occidente. Il malessere democratico è il derivato della lunga transizione alla postmodernità: individualizzazione, perdita di senso sociale, fine delle metanarrazioni, crisi del sapere, delle istituzioni e delle autorità cognitive, narcisismo, nuove percezioni e concezioni di tempo e spazio, trionfo della sindrome consumistica e della logica totalizzante dell'"usa e getta" che ormai si applica in ogni ambito esistenziale. I grandi motori di questo cambiamento sono i mass media e le innovazioni tecnologiche. Hanno accelerato la transizione postmoderna, incrementando le logiche della società dei consumi: istinti, istanti, immaginario, neoreale mediatico più rilevante del reale "empirico", politiche simboliche che dominano sulle politiche reali, verità "diffuse" e personalizzate. La democrazia che ne deriva, mediatizzata e psicologica, sembra una sondocrazia permanente, i cui leader assumono le caratteristiche dei follower (inseguitori dell'opinione pubblica) e in cui l'opinione si fa emozione pubblica, tanto è diventata volatile e volubile in una dinamica istantanea. Le terapie proposte fin qui, per uscire dalla crisi, sembrano spesso velleitarie. Non si salva la democrazia immaginando retromarcie della storia, evocando il ritorno a una presunta età dell'oro o confidando in individui iper-razionali che non esistono. C'è una sola strada percorribile: fare i conti con noi stessi. Se non si parte dal demos, non esiste cura democratica

Disidentità e dintorni. Reti smagliate e destino della soggettualità oggi

Le immagini delle città rinviano sempre a quelle delle loro opere più famose. Si tratta di opere di elevato contenuto simbolico che i cittadini sentono proprie e che associano a valori e a temi collettivi. Nelle città storiche erano tali le chiese, i palazzi civici, i teatri e i monumenti. In quelle contemporanee a esse si sono aggiunti nuovi luoghi, forme e pratiche artistiche a cui sempre più affidato il compito di rendere la città da un lato più attraente e attrattiva e dall'altro di migliorarne la qualità sociale degli spazi e di favorire la lettura critica del presente. Di questo tipo di città si occupa il libro. Il discorso prende avvio dal racconto dei luoghi urbani nei quali il consumo, l'incontro e anche la mobilità, diventano fattori di attrazione. La descrizione dei luoghi, e degli elementi che nella storia ne hanno fatto parte, muove dall'assunto che ciascuno di loro riassume i caratteri dell'altro, nella condivisione della comune appartenenza allo statuto urbano. Prosegue con la lettura dell'arte contemporanea fuori dal museo, focalizzandosi sulle esperienze realizzate in Italia. L'arte negli spazi collettivi della città, considerati sia nella propria natura fisica sia in un'accezione contestuale, pone questioni che interessano non solo l'estetica urbana, ma anche temi quali l'abitabilità, la coabitazione e la condivisione.

La città: luoghi, simboli, attori

Weird - racconto lungo (34 pagine) - L'esistenza apparentemente normale di un uomo qualunque assume progressivamente le tinte di un sogno oscuro e tormentato. I problemi e le angosce del mondo reale vengono filtrati e distorti in quello che appare come un incubo a occhi aperti. La pandemia di coronavirus fa da sfondo a questo racconto ambientato nel 2020 in una città del nord Italia, nel quale l'esistenza apparentemente normale di un uomo qualunque assume progressivamente le tinte di un sogno oscuro e tormentato. L'uomo, sempre più incapace di riconoscere le persone che gli stanno attorno e il mondo in cui vive, vede sgretolarsi a poco a poco la realtà e poi se stesso, trascinato in un vortice verso il nulla. In questo racconto che riecheggia alcune delle opere migliori di Tiziano Sclavi – episodi di Dylan Dog come La zona del crepuscolo e Memorie dall'invisibile e soprattutto il racconto Quante volte tornerai – i problemi e le angosce del mondo reale vengono filtrati e distorti in quello che appare come un incubo a occhi aperti. Luigi Siviero è nato a Trento il 6 giugno 1977. Laureato in giurisprudenza. Ha scritto diversi saggi sui fumetti fra cui Dylan Dog e Sherlock Holmes: indagare l'incubo (NPE, 2012), un libro che contiene un'analisi del Dylan Dog di Tiziano Sclavi accompagnata da un'intervista al creatore dell'indagatore dell'incubo, Dall'11 settembre a Barack Obama. La storia contemporanea nei fumetti (NPE, 2013), Sherlock Holmes. L'avventura nei fumetti (ProGlo, 2016), Dopo il Crepuscolo dei Supereroi (Eretica Edizioni, 2018) e Grant Morrison. La vita e le opere (Eretica Edizioni, 2020). Ha pubblicato racconti, poesie, fumetti e articoli su Lahar Magazine, Fumo di China, Fumetto, Sherlock Magazine e altre riviste e antologie. Nel 2016 ha vinto il Premio Fogazzaro nella sezione Microletteratura e social network – Premio speciale umorismo. Il tramezzino è il titolo del suo primo romanzo, pubblicato nel 2018 da centoParole. Fra il 2019 e il 2020 ha visto la luce il dittico di raccolte di poesie formato da Un'astrazione linguistica dai toni freddi e Schemi astratti di comportamento animale indecente (Montag Edizioni).

L'affascinante viaggio nel mondo della pubblicità

With the crisis of the global capitalist economy the topic of global culture is regaining its importance and needs to be revisited from both theoretical and practical standpoints. How do we make sense of this rapid flow of global consumer culture across national borders? What is the role of corporations, governments, ONG and social movements in shaping the terms of these flows? How do these flows of money, people, culture, goods and services work in practice? How do these flows affect the lives of the majority of regular people consuming and producing in the global marketplace? Taking an interdisciplinary approach, this volume examines the way cultures and individuals oppose, resist and re-center globalization. Contributors are: Gwen I. Alexis, Andrea Borghini, Cory Blad, Jack Bratich, Enrico Campo, Rekha Datta, Ricardo A. Dello Buono, Peter Kivisto, Vincenzo Mele, Mihaela Moscaliuc, Nancy Naples, Ino Rossi, Victoria Reyes, Saliba Sarsar, Manal Stephan, Karen Schmelzkopf, and Marina Vujnovic.

La visione d'insieme

In questo lavoro “Progettare Paesaggio, Landscape as Infrastructure” si confrontano: da un lato le stimolanti proposte progettuali redatte dal gruppo di studenti della Harvard Graduate School of Design guidati dalla docente Paola Cannavò; dall'altro l'analisi del territorio portuense ed ostiense e delle possibili future trasformazioni del contesto paesaggistico determinate dai progetti infrastrutturali, in fase di realizzazione o di valutazione, con ipotesi di linee guida per la riqualificazione e la valorizzazione di questa area, intesa come complesso palinsesto storico e paesaggistico, al fine di rendere evidenti le modalità procedurali di quella reale tutela attiva e dinamica del paesaggio affidata al Ministero per i beni e le attività culturali e da sempre svolta. [ANTONIA P. RECCHIA – Direttore Generale, Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, MiBAC] The project “Progettare Paesaggio, Landscape as Architecture” combines the inspiring design proposals drafted by a group of students of the Harvard Graduate School of Design headed by the teacher Paola Cannavò with a study of the portuense and ostiense areas and how the landscape might change due to the construction of new infrastructure, either being completed or in the design stage. The study includes guidelines for the requalification and enhancement of the area considered as a complex historical landscape; it also highlights the past and present active and

dynamic protection measures and procedures adopted by the Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities. [ANTONIA P. RECCHIA – Director General, Directorate General for the landscape, fine arts, architecture and contemporary art, MiBAC] “Questa pubblicazione e la ricerca progettuale qui documentata, propongono una opportuna testimonianza delle sfide contemporanee della forma urbana, del processo ecologico e dello sviluppo economico affrontato dalla capitale italiana.” “Evidenziando gli impulsi complessi e contraddittori di tipo ecologico ed economico di un paesaggio portuale attivo, Cannavò propone un nuovo ruolo chiave per l’architettura del paesaggio come strumento urbanistico. Così facendo promuove una posizione italiana all’interno del dibattito contemporaneo sul Landscape Urbanism e l’Ecological Urbanism fornendo al contempo una prospettiva futura per l’urbanistica, anche nell’area di Fiumicino.” [CHARLES WALDHEIM – Direttore, Dipartimento di Architettura del Paesaggio, Harvard Graduate School of Design] “This publication, and the design research that it documents, offers timely evidence of the contemporary challenges of urban form, ecological process, and economic development faced by the Italian capital.” “Highlighting the complex and contradictory ecological and economic impulses of a working port landscape, Cannavò proposes a renewed relevance for landscape architecture as a medium of urbanism. In so doing, she stakes an Italian position in the contemporary discourses of landscape urbanism and ecological urbanism, while pointing to a way forward for urbanism, even in the fields of Fiumicino.” [CHARLES WALDHEIM – Chair, Department of Landscape Architecture, Harvard Graduate School of Design]

Quaderno di comunicazione. Fiducia e sicurezza

The thirteen chapters in this collection analyze David Fincher’s development as a filmmaker, from television commercials and music videos to serving as front runner on the series *Mindhunter*. The contributors explore a variety of characteristics, including Fincher’s attitudes toward his audiences, his attention to detail, his Gothic sense of evil, his modernization of film noir, and his reinvention of the serial killer. The diversity of approaches highlights the paradoxes of Fincher’s films and style, accentuating the tensions between his innovative methods and storytelling and unpacking the perennial questions of love, life, and death that his films raise. Scholars of film, television, and media will find this book especially salient.

Demopatia

This volume explores a variety of iconic female characters in Italian literature, art and film who depict distinct representatives of female identity within this national culture. The contributors here apply various methodologies to characterize the evolution of women’s identity and their representation in such expressive modalities, drawing from literature, film, drama, history, the humanities, media and cultural studies. Cross-genre, cross-cultural, and cross-national explorations are also utilised here in order to underline the multifaceted ways in which de facto female characterization occurred.

La città attraente

This book explores all aspects of the sharing economy, pursuing a multidisciplinary approach encompassing Service Design, Spatial Design, Sociology, Economics, Law, and Transport and Operations Research. The book develops a unified vision of sharing services, and pinpoints the most important new challenges. The first, more theoretical part covers general topics from the perspectives of experts in the respective disciplines. Among the subjects addressed are the role of the user in co-design and co-production; impacts of sharing services on cities, communities, and private spaces; individual rewarding and social outcomes; regulatory issues; and the scope for improving the efficiency of design, management, and analysis of sharing services. In turn, the second part of the book presents a selection of case studies of specific sharing services, in which many of the concepts described in the first part are put into practice. Readers will gain a deeper understanding of the dynamics of sharing services and of the hidden problems that may arise. Key factors responsible for the success (or failure) of sharing services are identified by analyzing some of the best (and worst) practices. Given its breadth of coverage, the book offers a valuable guide for researchers and for all stakeholders in the sharing economy, including startup founders and local administrators.

L'anima senza nome

L'architettura è la maggiore espressione dell'immaginazione quale fondamento della creatività e manifestazione peculiare della psiche. L'arte del costruire, più di ogni altra competenza, si nutre del rapporto tra lo psichismo e il territorio e proprio per questo motivo assume varie modalità di realizzazione. È facilmente comprensibile, perciò, quanto l'architettura possa influenzare la psiche di chi la abita o di chi ne viene a contatto. Chi progetta costruzioni o si occupa di urbanistica deve necessariamente essere capace di comprendere lo psichismo e le esigenze dell'utenza. Soltanto a queste condizioni l'architettura può promuovere salute e spargere benessere. In questo abbraccio difficile, ma avvincente, se l'architettura e l'urbanistica disciplinano i volumi e gli spazi, la psicologia ne offre una chiave di lettura fondamentale attraverso lo studio dei processi psicoemotivi dell'essere umano. Il legame tra le due branche della scienza è indiscutibile e i luoghi, i volumi, le aree, le forme, gli arredi sono vitali tanto quanto l'affettività e le relazioni famigliari. Ivan Battista, psicoterapeuta, saggista, scrittore ha pubblicato: *Cara Mille ti scrivo: analisi psicologica delle scritte sulle banconote da mille lire* (1993); *Kentauros: istinto e ragione nella psicologia del motociclista* (1994); *Orfani di genitori viventi: individuazione e relazione nella cultura del narcisismo* (1998); *Depressione: tutti i colori del buio* (2002); *Moto d'amore: quattro storie di corsa* (2005); *Amori d'ufficio: come orientarsi nel labirinto delle relazioni illecite nate nel posto di lavoro* (2007); *Specchio delle mie brame: psicologia della chirurgia estetica* (2008); *Assalto all'amore: contro le banalità del più antico e nobile dei sentimenti* (2012). Ha collaborato alla stesura del *Dizionario di Psicologia* (1995). Ha collaborato alla stesura del *Grande Dizionario Enciclopedico di Omeopatia e Bioterapia*.

Manuale critico di sanità pubblica

Nel libro si traccia un disegno ad ampio raggio della comunicazione, una dimensione culturale in cui convergono e si fondono saperi diversi. Numerose sono le voci prese in considerazione dall'autore – da McLuhan a Barthes, da Pasolini a Castells, solo per citarne alcuni – per analizzare, prima, i processi di civilizzazione dall'alfabeto alla tecnologia digitale e per mostrare, poi, come il sistema dei media prende possesso della società e come, nell'età dei consumi di massa, il ruolo critico dell'opinione pubblica è indebolito dal mercato e dalla pubblicità. Infine, l'attenzione si sposta sullo scatto che conduce ai nostri giorni: l'algoritmo è la tecnologia pervasiva e dominante, la personalizzazione operata dalla comunicazione digitale produce nuove forme di mitologie individuali.

Globalizing Cultures

Un contributo alla ricostruzione del dibattito sullo spazio pubblico della città. Dalla complessità della città contemporanea si è tentato di estrarre alcuni dei suoi elementi costitutivi, riportandoli a una visione più organica, denotando una condizione

Progettare Paesaggio. Landscape as Infrastructure

In questo lavoro abbiamo tentato, mettendo assieme voci diverse (un sociologo, un antropologo, una psicoanalista ed uno psichiatra psicoanalista), di lasciare un segno nel dibattito in corso nelle scienze umane affrontando la questione del disagio nella civiltà declinata come crisi del legame sociale”.

A Critical Companion to David Fincher

Tecniche di formazione via Web: didattica assistita dalla Rete, in aula e a distanza. Laboratori virtuali interattivi. Usabilità delle interfacce e dei siti Web.

Representations of Female Identity in Italy

«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue.

Multidisciplinary Design of Sharing Services

Perché viviamo? Ha senso porsi questa domanda oggi, in una società che ha celebrato la fine di tutte le ideologie, tranne quella del consumo, e che vive del presente, dell'immediato, ponendosi solo fini a breve termine (come la redditività o la competitività)? Nell'epoca della globalizzazione siamo incapaci di rispondere a domande come: a cosa serve la conoscenza? E lo sviluppo economico? A cosa il Potere? Troppo spesso questo silenzio lascia spazio a risposte selvagge. Eppure, proprio il sentimento del vuoto e l'aspirazione a dare un senso alla vita sembrano oggi particolarmente di use nelle società occidentali. I processi di globalizzazione, o ffrendoci un'idea del tutto fuorviante dell'universale, sembrano aver eliminato i fini fingendo di realizzarli. Ma Augé pensa che non siamo mai stati così vicini al poterli percepire per quello che sono: incitazioni alla fraternità, al pensiero, al sapere. «La necessaria relazione con gli altri, l'impossibile coscienza di sé, la legittima aspirazione a conoscere il mondo: all'interno di questo triangolo si è giocata la storia degli uomini e si giocherà ancora domani a un ritmo accelerato e senza tregua». Sono dunque, per Augé, proprio la società, l'individuo e la conoscenza le finalità della condizione umana.

Psicoarchitettura

A Gardaland, il grande parco delle mille attrazioni, si va all'avventura, sulle navi dei magnifici corsari e sulle terrorizzanti montagne russe, nel villaggio western e fra le tombe dei faraoni. Si va per mantenere una promessa fatta a un «minuscolo fratello» che cresce troppo in fretta, e si corre a perdifiato, senza fermarsi mai, su e giù per il parco, mentre l'ombra di un padre distante prende corpo. Un viaggio dentro la memoria e il presente, con l'Italia anni Ottanta di Bim Bum Bam e della Fiat Ritmo che fatica a riconoscersi negli abbonamenti comprati su internet e nei passaggi in BlaBlaCar. Nell'Unico viaggio che ho fatto Emmanuela Carbé racconta con acume e passione Gardaland, il nonluogo del divertimento che si ostina a restare un posto reale di persone vere e belle, racconta l'infanzia perduta tra nostalgia e sollievo e il nostro quotidiano che non s'incastra mai nei desideri e nei sogni, trovando infine un momento di felicità perfetta in un luogo che è, allo stesso tempo, la meta e l'inizio della fuga.

Comunicò

Questo saggio esamina e discute i concetti che stanno alla base degli algoritmi e analizza l'impatto sulle persone dei loro tantissimi utilizzi tramite una descrizione accurata ma accessibile a tutti. Vengono affrontati i temi più innovativi del mondo digitale, dall'apprendimento automatico ai sistemi software che governano i social media, dall'intelligenza artificiale alla robotica collaborativa. Gli argomenti discussi sono presentati con l'obiettivo di chiarire i concetti scientifici necessari a comprendere i principi e le manifestazioni dell'universo digitale e anche a ragionare sull'impatto sociale degli algoritmi. Concetti, analisi e ragionamenti utili per essere cittadini informati in un mondo dominato dalle tecnologie informatiche. Per diventare utenti consapevoli dei benefici che l'informatica può offrire a chi vive in questo nuovo millennio e, allo stesso tempo, per comprendere le minacce ai singoli e alle comunità che l'uso delle tecnologie digitali a fini di profitto e di dominio ha generato fino a oggi e che potrà ancora generare in futuro.

Topografie dello spazio comune

«Abbandonate ogni speranza di totalità, futura come passata, voi che entrate nel mondo della modernità liquida». La metafora della liquidità, da quando Bauman l'ha coniata, ha marcato i nostri anni ed è entrata nel linguaggio comune per descrivere la modernità nella quale viviamo. Individualizzata, privatizzata, incerta, flessibile, vulnerabile, nella quale a una libertà senza precedenti fanno da contraltare una gioia ambigua e un

desiderio impossibile da saziare. Modernità liquida è un classico dei nostri giorni e un bestseller in Italia e all'estero.

Nel segno del sintomo

In quest'era dove si impiega qualsivoglia espediente per toccare l'altro suscitando un inevitabile syn-pathein, Augé mostra come la plurisignificatività del toucher esiga un saper toccare tanto più quando questo sfioramento riguarda il corpo dell'altro. Ciò implica essere consapevoli del fatto che in quel tocco, per un verso, riconosco che «ogni identità individuale si costruisce in relazione all'alterità». In quest'era dove si impiega qualsivoglia espediente per toccare l'altro suscitando un inevitabile syn-pathein, Augé mostra come la plurisignificatività del toucher esiga un saper toccare tanto più quando questo sfioramento riguarda il corpo dell'altro. Ciò implica essere consapevoli del fatto che in quel tocco, per un verso, riconosco che «ogni identità individuale si costruisce in relazione all'alterità», per l'altro, che in questo stesso gesto si dà una distanza tra me e chi ho di fronte. Nel nostro tempo segnato da un individualismo sempre più spiccato, non solo si tende a misconoscere la parte di umanità generica che c'è in ciascuno di noi, ma si giunge persino al paradosso di affidare l'onore della prova della propria esistenza agli altri. Come i luoghi hanno sullo sfondo i nonluoghi così l'uomo surmoderno ha sullo sfondo il modello seriale di un io tracotante, iperconnesso, disorientato, in preda alla paura e sotto lo scacco della solitudine. Di qui il venire a datità di quel corto circuito degli elementi che stanno alla base del simbolico: lo spazio e il tempo. Ma non tutto è perduto: nella stretta di mano che suggella la promessa suprema prima del naufragio il toccare si fa segno tangibile del fatto che un altro mondo è possibile.», per l'altro, che in questo stesso gesto si dà una distanza tra me e chi ho di fronte. Nel nostro tempo segnato da un individualismo sempre più spiccato, non solo si tende a misconoscere la parte di umanità generica che c'è in ciascuno di noi, ma si giunge persino al paradosso di affidare l'onore della prova della propria esistenza agli altri. Come i luoghi hanno sullo sfondo i nonluoghi così l'uomo surmoderno ha sullo sfondo il modello seriale di un io tracotante, iperconnesso, disorientato, in preda alla paura e sotto lo scacco della solitudine. Di qui il venire a datità di quel corto circuito degli elementi che stanno alla base del simbolico: lo spazio e il tempo. Ma non tutto è perduto: nella stretta di mano che suggella la promessa suprema prima del naufragio il toccare si fa segno tangibile del fatto che un altro mondo è possibile.

I grandi anziani

«Mentre scrivo queste righe, il campanile di Amatrice cade sotto la forza del terzo terremoto che ha colpito, in meno di sei mesi, i paesi dell'Italia centrale. L'immagine del campanile viene riproposta ossessivamente. È una sequenza che angoschia e che però chiede di essere guardata e riguardata. Le immagini delle rovine, le visioni dei vuoti, delle assenze, dei luoghi a cui è stata sottratta la vita sono immagini perturbanti di cui abbiamo bisogno». Scrive così Vito Teti, nell'incipit di questo libro che riannoda il filo di una riflessione iniziata quindici anni fa con *Il senso dei luoghi*, un saggio che ha dato vita a un vero e proprio filone a cavallo tra antropologia, reportage, letteratura e fotografia. Nell'immagine del campanile di Amatrice, Teti scorge un mondo ben più vasto, che va anch'esso inesorabilmente franando. Mentre i grandi agglomerati urbani si preparano a ospitare la gran parte della popolazione mondiale, interi territori si spopolano. E lo spopolamento è la cifra delle aree interne di numerose regioni d'Italia e d'Europa. Di fronte a questo scenario, l'antropologo coglie l'abbandono come la forma culturale dello spopolamento e si chiede: cosa fare dei segni del passato, delle schegge di un universo esplosivo? Nella prospettiva di Teti, il passato può e deve essere riscattato come un mondo sommerso di potenzialità suscettibili di future realizzazioni. In agguato, certo, c'è il rischio che la retorica e la nostalgia restaurativa seppelliscano quel poco che, del paese, resta. Viceversa, la nostalgia positiva, costruttiva può essere sostegno a innovazione, inclusione e mutamento. Se la nostalgia diventa una strategia per inventare il paese, allora quel che resta è ancora moltissimo. L'antropologia dell'abbandono e del ritorno, di cui Teti definisce in queste pagine i tratti essenziali, è un tentativo d'interpretazione dei luoghi a partire da quel che resta, e che occorre ascoltare, prendendosene cura. Come scrive Claudio Magris nella prefazione: «In questo libro di scienza e di poesia c'è una profonda partecipazione al destino nomade e ramingo non solo degli emigranti partiti con le loro povere cose, ma di

ognuno, delle stesse civiltà, del loro nascere e passare, ma forse mai definitivamente».

Le risorse culturali della rete

Guardando alla storia e in modo particolare al momento storico in cui è ambientato il film *La vita è bella*, ci accorgiamo che il tema dello scarto non riguarda solo la nostra contemporaneità ma ha radici antiche, se non addirittura perse nella metafisica e nell'ontologia degli antichi. Tuttavia, si tratta prima di una concezione di pensiero, poi di un paradigma che viene assunto come verità e, infine, di scelte politiche messe in atto quando ciascuno di noi non fa più caso alla verifica etica delle azioni e non mette più neanche in discussione la verità metafisica presente dietro alcune decisioni.

Un quartiere alla moda

2000.1245

Cinquant'anni di turismo a Capri

Archeologia Medievale, XXVI, 1999

<https://johnsonba.cs.grinnell.edu/!88226273/gcatrvuk/cplynti/wspetrio/2003+toyota+sequoia+manual.pdf>

https://johnsonba.cs.grinnell.edu/_20512742/oherndlux/vchokob/ytrretransportc/medical+surgical+nursing+ignataviciu

<https://johnsonba.cs.grinnell.edu/->

[73555821/brushtv/dlyukoh/tpuykif/ent+board+prep+high+yield+review+for+the+otolaryngology+in+service+and+b](https://johnsonba.cs.grinnell.edu/73555821/brushtv/dlyukoh/tpuykif/ent+board+prep+high+yield+review+for+the+otolaryngology+in+service+and+b)

<https://johnsonba.cs.grinnell.edu/@70899527/asparklue/sroturnu/vpuykiq/2015+honda+foreman+repair+manual.pdf>

https://johnsonba.cs.grinnell.edu/_60203355/ecavnsistc/arojoicoh/fparlishu/kawasaki+zx6r+j1+manual.pdf

<https://johnsonba.cs.grinnell.edu/@87778513/yherndlut/jlyukow/eparlishu/biology+crt+study+guide.pdf>

<https://johnsonba.cs.grinnell.edu/!29246271/fgratuhgn/achokoo/pspetriv/babypack+service+manual.pdf>

<https://johnsonba.cs.grinnell.edu/~24993041/drushti/croturnw/gpuykix/rid+of+my+disgrace+hope+and+healing+for>

<https://johnsonba.cs.grinnell.edu/@25353935/ccatrvuz/vroturne/hparlishy/the+biosolar+cells+project.pdf>

<https://johnsonba.cs.grinnell.edu/!69601541/gsarcki/cchokon/jquistiony/saxon+math+scope+and+sequence+grade+4>